

# **INTESA SINDACALE**

**(CGIL-MEDICI CISL-MEDICI SIMeT SUMAI)**

**SEGRETERIA REGIONALE ABRUZZESE**

**intesasindacaleregioneabruzzo@gmail.com**

**Problematiche interessanti  
i medici di Medicina Generale della AUSL Lanciano-Vasto-Chieti.**



Problematiche al momento più importanti a risolvere, inerenti:

- i criteri adottati dalla AUSL Lanciano-Vasto-Chieti che attualmente regolamentano la sostituzione di medici componenti di NCP in gruppo, NCP in rete e associazioni (semplici, di rete e di gruppo) previsti dall'ACN che lasciano, per raggiunti limiti di età, il rapporto convenzionale;
- l'iter procedurale per l'autorizzazione degli studi dei medici di Medicina Generale, unico esempio nella Regione Abruzzo, previsto dalla delibera aziendale n° 350 del 25 marzo 2013 che impone modalità ai medici che ottengono il convenzionamento in netto contrasto con la Sentenza del Consiglio di Stato n° 1382 del 27 marzo 2017;
- le modalità che attualmente regolamentano l'utilizzo di studi messi a disposizione da Amministrazioni comunali a medici che ricoprono le carenze esistenti in località in cui non trovano locali idonei allo svolgimento della loro attività convenzionale;
- la remunerazione delle vaccinazioni inserita dalla Azienda, diversamente da quello che avviene nelle altre AA.UU.SS.LL., nel budget assegnato da disposizioni regionali (Decreto Commissariale n° 07 del 10-02-2009 -Piano Rientro 2009 MMG- e Decreto Commissariale n° 27 del 19.07.2011 -Tetti spesa Assistenza sanitaria base biennio 2011-2012-) per le prestazioni aggiuntive (accessi ADI, accessi ADP, prestazioni di particolare impegno professionale) corrispondenti a 5 euro a ogni medico per il numero dei pazienti in carico;
- il rinnovo dell'accordo aziendale per lo svolgimento della attività ambulatoriale dei medici di Continuità Assistenziale ;
- il provvedimento aziendale per la retribuzione della attività suddetta nel recente passato sospesa;;
- l'adeguamento, sotto il profilo della idoneità degli ambulatori e della sicurezza per i medici, della sedi dove si svolge il Servizio di Continuità Assistenziale;
- l'esistenza di disposizioni aziendali che prevedono nel caso che il medico di Continuità Assistenziale esegua, durante l'orario in cui presta servizio, una visita domiciliare ad un paziente assistito in ADI e ritenga opportuno far eseguire per il caso una terapia infusione o una medicazione, lo stesso debba attendere l'arrivo dell'infermiere reperibile ed aspettare la esecuzione della prestazione prima di poter tornare nella sua sede di lavoro;
- la identificazione nell'ultimo atto aziendale 2018 ~~atto aziendale~~ di aree distrettuali, realizzate con l'accorpamento di due-tre Distretti sanitari, in contrasto con la Legge regionale vigente riguardante il Piano Sanitario Regionale n° 2008-2010.

• Implementazione CUP di II livello -

Flaminio

